

Genesi – Capitolo 35 (Gen 35,1-29)

Capitolo 35

Di nuovo a Betel

¹ Dio disse a Giacobbe: «Àlzati, sali a Betel e abita là; costruisci in quel luogo un altare al Dio che ti è apparso quando fuggivi lontano da Esaù, tuo fratello». ²Allora Giacobbe disse alla sua famiglia e a quanti erano con lui: «Eliminate gli dèi degli stranieri che avete con voi, purificatevi e cambiate gli abiti. ³Poi alziamoci e saliamo a Betel, dove io costruirò un altare al Dio che mi ha esaudito al tempo della mia angoscia ed è stato con me nel cammino che ho percorso». ⁴Essi consegnarono a Giacobbe tutti gli dèi degli stranieri che possedevano e i pendenti che avevano agli orecchi, e Giacobbe li sotterrò sotto la quercia presso Sichem.

⁵Poi partirono e un grande terrore assalì le città all'intorno, così che non inseguirono i figli di Giacobbe. ⁶Giacobbe e tutta la gente che era con lui arrivarono a Luz, cioè Betel, che è nella terra di Canaan. ⁷Qui egli costruì un altare e chiamò quel luogo El-Betel, perché là Dio gli si era rivelato, quando fuggiva lontano da suo fratello. ⁸Allora morì Dèbora, la nutrice di Rebecca, e fu sepolta al di sotto di Betel, ai piedi della quercia. Così essa prese il nome di Quercia del Pianto.

⁹Dio apparve un'altra volta a Giacobbe durante il ritorno da Paddan-Aram e lo benedisse. ¹⁰Dio gli disse:

«Il tuo nome è Giacobbe.

Ma non ti chiamerai più Giacobbe:

Israele sarà il tuo nome».

Così lo si chiamò Israele. ¹¹Dio gli disse:

«Io sono Dio l'Onnipotente.

Sii fecondo e diventa numeroso;

deriveranno da te una nazione

e un insieme di nazioni,

e re usciranno dai tuoi fianchi.

¹²Darò a te

la terra che ho concesso

ad Abramo e a Isacco

e, dopo di te,

la darò alla tua stirpe».

¹³Dio disparve da lui, dal luogo dove gli aveva parlato. ¹⁴Allora Giacobbe eresse una stele dove gli aveva parlato, una stele di pietra, e su di essa fece una libagione e versò olio. ¹⁵Giacobbe chiamò Betel il luogo dove Dio gli aveva parlato.

Rachele muore partorendo Beniamino

¹⁶Quindi partirono da Betel. Mancava ancora un tratto di cammino per arrivare a Èfrata, quando Rachele partorì ed ebbe un parto difficile. ¹⁷Mentre penava a partorire, la levatrice le disse: «Non temere: anche questa volta avrai un figlio!». ¹⁸Ormai moribonda, quando stava per esalare l'ultimo respiro, lei lo chiamò Ben-Onì, ma suo padre lo chiamò Beniamino. ¹⁹Così Rachele morì e fu sepolta lungo la strada verso Èfrata, cioè Betlemme. ²⁰Giacobbe eresse sulla sua tomba una stele. È la stele della tomba di Rachele, che esiste ancora oggi.

I dodici figli di Giacobbe

²¹Poi Israele partì e piantò la tenda al di là di Migdal-Eder. ²²Mentre Israele abitava in quel territorio, Ruben andò a unirsi con Bila, concubina del padre, e Israele lo venne a sapere.

I figli di Giacobbe furono dodici. ²³Figli di Lia: Ruben, il primogenito di Giacobbe, poi Simeone, Levi, Giuda, Ìssacar e Zàbulon; ²⁴figli di Rachele: Giuseppe e Beniamino; ²⁵figli di Bila, schiava di Rachele: Dan e Nèftali; ²⁶figli di Zilpa, schiava di Lia: Gad e Aser. Questi sono i figli di Giacobbe, che gli nacquero in Paddan-Aram.

Morte di Isacco

²⁷Giacobbe venne da suo padre Isacco a Mamre, a Kiriath-Arbà, cioè Ebron, dove Abramo e Isacco avevano soggiornato come forestieri. ²⁸Isacco raggiunse l'età di centoottant'anni. ²⁹Poi Isacco spirò, morì e si riunì ai suoi antenati, vecchio e sazio di giorni. Lo seppellirono i suoi figli Esaù e Giacobbe.